

## EDITORIALE

### REGRESSIONE CULTURALE

Se il tasso di democrazia reale di una società si misura anche, per non dire soprattutto, dal sistema scolastico, dalla sua capacità di garantire il pieno esercizio dei diritti, di essere fattore decisivo di inclusione ed emancipazione, di promuovere pensiero critico e plurale, se tutto questo è vero, allora la lettura incrociata dei fatti e dei fenomeni che stanno sotto i nostri occhi non può che preoccuparci.

La scuola è in sofferenza, da più punti di vista.

Un sistema stressato da provvedimenti in cui, pur nella variabilità dei campi di applicazione (assetti ordinamentali, contenuti curricolari, risorse materiali e professionali, organizzazione e gestione della didattica, politiche del personale) si può rintracciare un *filo rosso* a nostro avviso evidente.

Più volte, nei nostri documenti di commento ai singoli provvedimenti, abbiamo sottolineato, negli elementi di criticità, il rischio che attraverso la scuola e il sistema formativo si consolidasse una *regressione culturale* e prendesse corpo un processo di smantellamento del modello solidaristico di questo Paese.

La politica dei tagli è ispirata di certo a criteri economicisti ben lontani dal considerare la tutela dei diritti soggettivi e il valore della conoscenza intesa come bene comune, ma è stata soprattutto a nostro parere il volano di un preciso progetto politico. Meno

scuola, meno sapere, meno strumenti culturali al servizio di un progetto di società in cui i *cittadini* siano sempre più sospinti verso un rapporto di *sudditanza*, facilmente manipolabili dal punto di vista degli strumenti che assicurano informazione e controllo del corretto governo della *cosa pubblica*.

In questa luce vanno considerati gli interventi che incidono pesantemente sulle risorse, la sistematica sottrazione di finanziamenti statali e pubblici alle scuole che hanno stentato a garantire con l'erogazione dei servizi (supplenze, spese di ordinario funzionamento...) l'esercizio del fondamentale diritto all'istruzione e all'apprendimento. Gli organici assegnati in queste settimane alle singole scuole sono una esemplificazione evidente del disegno politico-culturale di cui stiamo parlando.

### R – ESISTENZE

Ci sono segnali di fermento e di mobilitazione da più parti: studenti, genitori, insegnanti con modalità di autoorganizzazione assumono iniziative anche pubbliche per far conoscere dati, situazioni circostanziate, punti di particolare criticità. Movimenti *dal basso* che testimoniano una scuola che non si limita a *resistere*, ma vuole continuare ad *esistere*, ai quali un'amministrazione e una politica attente dovrebbero rapportarsi con atteggiamenti di ascolto e con strategie propositive.

### BAVAGLI

Invece qual è la risposta?

Una Nota riservata del direttore regionale dell'Emilia Romagna, , datata 27 aprile e indirizzata ai dirigenti degli USP, ampiamente pubblicizzata in questi giorni sugli organi di stampa, è a dir poco inquietante. Infatti, nella sostanza stigmatizza ogni iniziativa assunta da parte dei docenti in chiave di informazione-mobilitazione, assimilando l'esercizio della libera manifestazione del pensiero e della critica a impropri atteggiamenti "denigratori dell'immagine dell'amministrazione". Per di più, sollecita i dirigenti scolastici a svolgere una funzione sostanzialmente di

controllo rispetto alle "indicazioni" (così recita l'oggetto della Nota).

Vogliamo far sentire tutto il nostro sostegno ai docenti e ai dirigenti scolastici che, sotto diversi profili, sono destinatari di queste pesanti "indicazioni".

Vogliamo esprimere tutta la nostra preoccupazione per il clima che questi ed altri fatti evidenziano, sottolineando che la "libertà di manifestazione del pensiero" (peraltro richiamata nella Nota) è coesistente rispetto alla stessa natura dell'educazione, perchè solo chi è libero fa crescere persone libere.

Gli insegnanti e tutti coloro che hanno responsabilità educative nelle istituzioni scolastiche non hanno nessuna volontà di "denigrare": con un impegno quotidiano e responsabile mandano avanti la scuola, come un luogo accogliente e dotato di cornici educative sensate, attenti ai diritti dei bambini\* e dei ragazzi\*, con tenacia, nonostante tutto. E non si lasciano imbavagliare.

**Per la Segreteria nazionale, Simonetta Fasoli**

## ESTATE IN- FORMAZIONE

La vita dei cooperativi del Mce prosegue per l'estate : GIUGNO. Convegno a Napoli del gruppo Aquilone, LUGLIO. Rided a Nantes

AGOSTO. IN&OUT. Scuola estiva sul Garda .

La segreteria, inoltre ha fissato due importanti appuntamenti per la vita associativa

**Sabato 11 SETTEMBRE Coordinamento nazionale a Roma** sui temi della situazione politica e del patto associativo e delle sue regole.

**Con LEGAMBIENTE Scuola e formazione e il Comune di Perugia**, il Mce sta preparando il convegno sui PATTI EDUCATIVI TERRITORIALI.

Un seminario preparatorio si terrà in novembre **Per l'assemblea nazionale** si stanno vagliando alcune proposte a Roma e Firenze. Si sta valutando anche l'opportunità di abbinare l'incontro ad una seminario sull'opera di una grande (anche nostro)

maestro nel 30\* anniversario della sua scomparsa:  
**GIANNI RODARI**

## MCE- PROGETTO AQUILONE

Gruppo di Ricerca e scambio

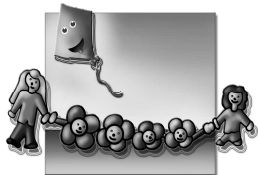
Convegno

### INTERCULTURA URBANA

Diritti e rovesci  
nella città plurale

Napoli, 5 giugno 2010, ore 10,00-18,30

Centro Polifunzionale S. Francesco d'Assisi a Marechiaro  
[segreteria@reteaquilone.it](mailto:segreteria@reteaquilone.it)



Dall'esperienza di scambio interculturale tra Italia e Brasile del Progetto Aquilone nasce la proposta di un convegno per confrontare diversi modi di pensare a città e comunità inclusive e democratiche, progettando un nuovo ordine basato sull'interdipendenza. L'altro non è solo lo straniero: qualsiasi forma di diversità non riconosciuta, i contesti sociali plasmati su un concetto ristretto di "normalità", rendono la comunità degli inclusi chiusa e propensa a forme "di esclusione, di eliminazione dei "rifiuti umani".... Da quando nelle nostre società di fatto convivono molteplici diversità è inevitabile assistere ad un "meticciamento" umano e culturale e ad atteggiamenti d'inquietudine, d'incomprensione. Due sono le possibilità che sembrano prospettarsi: la proclamazione aggressiva delle identità o il mescolamento tra le istanze culturali. Dipende dal modo in cui la coesistenza tra le comunità sarà gestita. Solo così si può "inventare" un modello positivo di città interculturale, che preveda lo sviluppo di nuovi modelli di vita e di organizzazione sociale, in cui ogni persona, autoctona o straniera, possa esercitare il diritto di cittadinanza.

#### Prima parte

Sono previsti interventi di rappresentanti delle città di Napoli, Florianopolis (S.C.- Brasile) e Stoccolma.

Gruppi di lavoro

1. Città, educazione e handicap
2. Città, educazione e stranieri
3. Città, educazione e povertà
4. Città, educazione e genere

Tavola Rotonda

Sono stati invitati esperti della pedagogia di  
**Freire, Freinet e Mario Lodi.**

Coordina **Simonetta Fasoli**, segretaria MCE

**PER UNA SCUOLA ACCOGLIENTE e SICURA,  
APERTA e INTERCULTURALE,  
DEMOCRATICA e LAICA, A NORMA DI COSTITUZIONE**

**Educare significa aiutare a crescere bambini:** li si aiuta stando insieme a loro, costruendo con loro le conoscenze necessarie perché ogni bambino, per crescere, deve ricreare dentro di sé il mondo. **Per fare il mestiere di educatori**, mestiere da alcuni definito impossibile, occorre mettere in gioco la propria esperienza umana e la propria competenza professionale. Quello educativo è un processo che avviene in gruppo: si apprende un sapere, ma contemporaneamente si apprendono molte altre importanti conoscenze sul metodo di studio, di ricerca... e sulla relazione con educatori e compagni. E' un processo circolare in cui i maestri non solo insegnano, ma anche continuamente apprendono dai loro stessi allievi e viceversa.

Per questo il **MCE** propone strumenti diversi per poter nutrire le numerose facce della professione educativa.

La collana **Biblioteca per l'insegnante** (edizioni Junior) propone esperienze e proposte pedagogiche e didattiche, in particolare sul tema della scuola intesa come "Laboratorio di apprendimento Cooperativo".

La rivista **Cooperazione educativa** (edizioni Erickson) propone una serie di saggi, interviste, riflessioni ed esperienze sul tema dell'educazione alla Cittadinanza. Il n. 1-2010 Lavorando con le parole, e il prossimo n. 3 dedicato a Lingue e dialetti, propongono esperienze e riflessioni sull'educazione espressiva e linguistica.

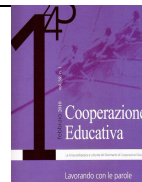
#### REGALA UN ABBONAMENTO

La proposta, fatta propria dalla segreteria, viene rilanciata a tutti i soci:

- individuate un collega di lavoro, una scuola o una biblioteca, un centro educativo
- regalategli per un anno la nostra rivista.

I gruppi che lo desiderano, possono proporre presentazioni dei nostri materiali didattici e strumenti di riflessione pedagogica, rivolgendosi alla Segreteria nazionale.

Gli associati che non avessero ancora provveduto, trovano in allegato un invito al rinnovo dell'adesione al Mce. L'adesione al Mce è lo strumento dell'azione culturale e politico-sociale dell'Associazione. Sulla scelta dell'adesione



si fonda la nostra libertà e autonomia di azione, e si concretizza il nostro impegno etico, di responsabilità e trasparenza

## Movimento Cooperazione Educativa

DOMANDA D'ISCRIZIONE 2010 (\*)

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Cap ..... città.....

Tel.fisso ..... tel. Mobile .....

e-mail .....

Anno nascita ..... Professione .....

Ruolo (dir, doc) ..... Ord. scuola.....

Area disciplinare.....

**Chiedi di iscriverti al Mce per l'anno 2010**

Versa all'associazione la quota:

- ordinaria (40 €).
- sostenitore (da 50 € .....
- sottoscrizione (spec. € .....

**sul conto corrente postale n. 37234002 intestato a MCE- Movimento di Cooperazione Educativa, Roma**  
data ..... firma .....

(\*) da inviare in sede Mce, via dei Sabelli, 119- 00185 Roma e-mail : [mceroma@tin.it](mailto:mceroma@tin.it)

